

## CONSIGLIO SCIENTIFICO

### Osservazioni e proposte sul documento: Criteri per la valutazione dei prodotti di ricerca Gruppo di Esperti della valutazione dell'area 01 (GEV01)

Il Consiglio Scientifico del CIRO ha letto con attenzione e interesse il documento "Valutazione della Qualità delle Ricerca 2004-2010 -- Criteri per la valutazione dei prodotti di ricerca Gruppo di Esperti della valutazione dell'area 01 (GEV01)". Il Consiglio si rende pienamente conto della complessità del processo di valutazione e dei tempi limitati che il GEV ha avuto per l'elaborazione dei criteri presentati nel documento e apprezza molto l'impostazione di base e gli evidenti sforzi fatti per arrivare a un risultato corretto ed equo. Proprio per questo, nello spirito di una costruttiva collaborazione, ritiene di fare cosa utile segnalando due criticità che hanno sollevato perplessità nella comunità della Ricerca Operativa (RO) e la cui positiva risoluzione porterebbe sicuramente a una più serena condivisione dei risultati del processo di valutazione.

1) La prima e fondamentale perplessità nasce dal fatto che la stessa rivista possa essere valutata diversamente in sub-GEV differenti o anche in GEV differenti. Dato che l'esercizio dell'ANVUR è volto alla valutazione della qualità della ricerca di Università, Dipartimenti e altri centri di ricerca, questa variabilità di valutazione appare illogica e difficilmente comprensibile. Come può uno stesso articolo essere valutato diversamente a seconda del settore scientifico disciplinare di appartenenza degli autori ?

2) Una seconda perplessità, più specifica della RO, è legata alla relativa esiguità delle riviste di RO presenti nella lista elaborata per la Matematica Applicata. Dato la natura ampiamente interdisciplinare e applicativa della Ricerca Operativa, che porta a pubblicare su un numero molto alto di riviste, e le dimensioni ridotte della comunità italiana di Ricerca Operativa, il criterio adottato dei cinque lavori pubblicati da membri del settore, appare estremamente restrittivo. Cinque lavori pubblicati in una rivista per la RO non sono assolutamente equivalenti a cinque lavori di un raggruppamento più numeroso (per esempio Analisi) dove il raggiungimento di questa soglia è ovviamente molto più comune. Temiamo che, nei fatti, e a prescindere da tutti i meccanismi collaterali quali la *peer-review* e altri, la lista attuale costituisca un disincentivo alla ricerca interdisciplinare e applicata, almeno nell'ambito della RO. Se, viceversa, la soglia dei 5 lavori fosse ritenuta non modificabile, potrebbe essere normalizzata rispetto alla numerosità del settore considerato. In questo modo, a nostro avviso, si eviterebbero ulteriori penalizzazioni con effetti distorcitori rispetto alla considerazione internazionale che ogni settore si è faticosamente guadagnato e soprattutto all'interno dei dipartimenti.

Auspichiamo, con questa breve nota, di aver fornito un contributo propositivo e rimaniamo a disposizione per eventuali chiarimenti.

Roma, 16.03.2012



Paolo Dell'Olmo  
Coordinatore CIRO